

VINITALY: CIA, È L'ORA DELLA RIPARTENZA. AVANTI SU PROMOZIONE E LOTTA AL PROSEK

Il presidente Scanavino al convegno inaugurale del Salone Special Edition a Verona-fiere

Il Vinitaly Special Edition è un segnale importante di ripartenza del vino, dopo il punto di rottura rappresentato dalla pandemia che ha fatto perdere al settore oltre 3 miliardi di euro solo nel 2020, con un crollo medio dei fatturati del 15%. Ora più che mai serve fare squadra, ragionare in ottica di sistema, creare una filiera organica, costruire alleanze sempre più strette con il settore fieristico per attrarre buyer esteri, puntare sulla promozione per competere sempre meglio sui mercati internazionali. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, in occasione del convegno inaugurale del Vinitaly, a Verona-fiere, dove l'organizzazione era presente al Padiglione 4 Stand C6 con il "Walk Around Tasting" delle aziende associate.

"L'export è strategico per il vino Made in Italy -ha detto Scanavino-. Per questo tornare in presenza, dopo più di un anno, con un evento dedicato al wine business e ai B2B è fondamentale per sostenere il comparto e raggiungere l'obiettivo dei 7 miliardi di euro realizzati sui mercati esteri a fine 2021. Mantenendo intatto il secondo posto dell'Italia nella classifica globale dei maggiori Paesi esportatori, dopo la Francia, con una quota del 20% sul totale del vino esportato nel mondo".

Ancora una volta, a guidare l'export tricolore sono gli spumanti, che rappresentano praticamente un quarto delle esportazioni vinicole nazionali, con un valore di oltre 2 miliardi, per il 70% grazie al sistema Prosecco -ha ricordato il presidente di Cia-. Ecco perché, adesso, è necessario essere uniti e compatti in Europa contro il riconoscimento della menzione tradizionale croata "Prosek". Pur essendo prodotti differenti, infatti, il nome del vino croato è troppo simile a quello delle bollicine italiane e può trarre facilmente in inganno i consumatori di tutto il mondo, nuocendo seriamente ai nostri produttori. L'unico vero Prosecco è quello prodotto in Italia, e bisogna difenderlo a tutti i costi, tanto più che un eventuale via libera al Prosek sarebbe un pericoloso precedente, andando a inficiare l'impianto di tutela della qualità Ue costruito con il sistema delle Dop e Igp. Continua a leggere [qui](#).

Leggi anche: [Vinitaly: Cia, oltre 200 buyer allo stand. Premiati nostri produttori](#) e [Vinitaly: Cia, con "Incoming in Cantina" riparte internazionalizzazione aziende](#)

Il Post-it

Arrivare subito a un aumento di almeno 5 centesimi al litro sul prezzo del latte conferito nella Regione Lombardia, che determina -come è noto- anche quello nel resto del Paese. Dopo il fallimento del tavolo di filiera al Mipaaf, è questo l'accorato appello di Cia-Agricoltori Italiani alle regioni Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, attraverso una lettera indirizzata ai rispettivi assessori all'Agricoltura. L'incremento dei costi di produzione di latte bovino dovuto al rincaro delle materie prime (+30%) e dei rialzi dei listini di mangimi, fertilizzanti ed energia, ha messo in ginocchio le stalle italiane, che non possono più andare avanti senza un significativo aumento del prezzo del latte, attualmente inferiore al costo di produzione (circa 0,45 €/lt). La filiera lattiero-casearia deve garantire una quotazione equa agli allevatori, che non vada solo a coprire i costi, ma offra anche

la giusta redditività alle aziende agricole, già colpite dagli effetti della pandemia. Nonostante gli industriali abbiano riconosciuto davanti al ministro la crisi dei produttori e stiano godendo i frutti positivi dei bilanci dell'export di formaggi e di quotazioni favorevoli del latte spot, non sembra esserci alcuna intenzione di riconoscere l'aumento richiesto a gran voce dal sistema allevatorio. È fondamentale, ora, agire con urgenza per evitare il collasso dell'intero settore, che pesa circa il 12% sull'industria alimentare e conta 26.000 aziende. Ecco perché continuiamo a lavorare senza sosta per aiutare i produttori a uscire dalla crisi e chiediamo, dunque, alle singole regioni di intervenire, convocando le parti per facilitare un accordo a livello territoriale, che possa poi coinvolgere a cascata tutte le altre industrie lattiero-casearie italiane.

Eima 2021: Cia guida la transizione digitale con i leader dell'agritech

Annunciata partnership con Image Line, Ruralset e xFarm, all'avanguardia nello smart farming e in servizi gestione agricoltura innovativa



Accompagnare i produttori nel processo tecnologico e culturale di transizione digitale, fornendo servizi utili a implementare il business delle aziende. È questa la mission dell'accordo annunciato, a EIMA International 2021 fra Cia-Agricoltori Italiani e Agia, la sua associazione dei giovani imprenditori agricoli, con tre importanti player dell'agritech italiano -Image Line, Ruralset e xFarm- che diventeranno partner strategici dell'associazione nel processo di innovazione, fondamentale per alfabetizzare le Pmi del settore agricolo, traghettandole verso lo smart farming. Secondo Cia, è questa la sfida di un moderno sindacato, nel momento in cui la digitalizzazione in agricoltura sta assumendo un ruolo di primo piano all'interno delle politiche comunitarie, col forte impulso -sia dalla Pac che dal PNRR- all'implementazione della tecnologia dell'informazione. Digitalizzare è, infatti, sinonimo di semplificazione e risparmio, utilizzando le opportunità offerte dell'hi-tech per riuscire a "produrre di più con meno" con una corretta gestione delle risorse, a partire da quella idrica, rinnovando anche il parco macchine e migliorando la tracciabilità della filiera. Lo scopo finale è di aumentare la profittabilità e la sostenibilità economica, ma anche quella ambientale e sociale dell'agricoltura, permettendo al settore di competere a livello globale. Cia vuole, dunque, diventare soggetto primario nella trasformazione digitale nel settore agricolo, diventando punto di riferimento dei principali attori istituzionali e privati. Attraverso la partnership con Image Line, Ruralset e xFarm, Cia si pone l'obiettivo di supportare le aziende agricole nella scelta delle soluzioni migliori, offrendo loro una formazione tecnica dedicata e riconosciuta e colmando il gap digitale che ancora sussiste, in particolare nelle aree interne. In generale, Cia stima, infatti, che il 50% delle aziende non abbia ancora familiarità con l'agritech. Robotizzazione in campo, sistemi satellitari e Big Data guideranno la rivoluzione tecnologica interconnessa, attraverso tecnologie avanzate mirate a implementare e rendere più sostenibili gli output di produzione. "Fare smart farming significa raccogliere dati, elaborarli e prendere decisioni grazie alle informazioni raccolte ("data driven decision") -dichiara Claudia Merlino, direttore generale Cia-, gli agricoltori non producono, infatti, solo cibo ma anche dati, che sono il driver del nuovo paradigma digitale. Continua a leggere [qui](#)

Eima 2021: Agia-Cia, dagli under 20 macchine hi-tech per l'agricoltura eroica

Un drone "terreno" per campi in pendenza, con motore elettrico, impianto satellitare e sensori che monitorano, in tempo reale, lo stato fisiologico delle piante e aiutano a prevenire malattie, ridurre sprechi e rendere competitiva anche l'agricoltura eroica sopra i 700 metri. Un dirigibile ecosostenibile con un grande ombrello capovolto per intercettare e poi aspirare e raccogliere le olive dall'alto. Serve in zone impervie, ma dove l'altitudine è sinonimo di esclusiva qualità dell'olio. E ancora, un esoscheletro ispirato alla saga di Star Wars, ma più realistico, per supportare e potenziare il lavoro dell'uomo quando troppo gravoso o in aree difficili da raggiungere. Sono questi alcuni dei più visionari e sostenibili prototipi tecnologici messi a punto da giovani under 20 per migliorare l'agricoltura delle aree interne d'Italia, nonché i primi tre classificati del contest "La macchina agricola che vorrei!" ideato per studenti di scuole superiori da Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani con FederUnacoma e Rete Istituti Agrari Senza Frontiere.

A EIMA International 2021, in occasione dell'Assemblea nazionale di Agia-Cia, la premiazione che finanzia la ricerca nelle scuole e crea nuove sinergie con i costruttori di macchinari per il settore. Grande soddisfazione da parte di Agia-Cia, dunque, per un'iniziativa che ha fatto emergere, ancora una volta, il grande potenziale per l'agricoltura, rappresentato dalle giovani generazioni. Non a caso, sottolinea l'Associazione, in dieci anni, il numero degli imprenditori agricoli laureati è raddoppiato (dal 10 al 20%) e le aziende del settore condotte da giovani, in controtendenza rispetto ad altri settori produttivi, sono aumentate del 5% negli ultimi 5 anni, portando i giovani agricoltori e allevatori a superare quota 50 mila e a rappresentare, nel settore, il 20% dei più interessati investitori in chiave sostenibile e innovativa. Nel dettaglio, i tre progetti vincitori del contest - nell'ordine "My S.A.S. - My Smart Agricultural Sensor" (Ist. Omnicomprensivo del Forte Riccia-Sant'Elia, CB); "DirigibillITA" (Ist. Einaudi-Alvaro-Palmi, RC) e "Camminatore I-TA21" (Ist. Einaudi-Alvaro-Palmi, RC) - sono stati selezionati, da una giuria di esperti, tra più di 100 proposte, arrivate da 37 Istituti Agrari che con la Rete Senza Frontiere riunisce oltre 7 mila studenti in tutta Italia, diversi dei quali già coinvolti, tra il 2020 e il 2021, in webinar online su meccanica agricola e centralità zone rurali. Continua a leggere [qui](#)

Ue: Cia, avanti su "Farm to Fork" con incentivi ad agricoltori per transizione

Parlamento approva relazione su strategia F2F. Bene emendamento Dorfmann su necessità valutazione d'impatto complessiva



L'approvazione da parte del Parlamento Ue della relazione sulla strategia "Farm to Fork" segna l'inizio di un percorso importante per il futuro dell'agricoltura europea, che non può prescindere dal protagonismo degli agricoltori e da azioni concrete a sostegno della transizione. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta il via libera da Strasburgo con 452 voti a favore.

Le proposte approvate dal Parlamento europeo migliorano, su alcuni aspetti, i contenuti della strategia F2F presentata dalla Commissione, mentre su altri inseriscono ulteriori elementi di preoccupazione. Rispetto all'individuazione di nuovi obiettivi vincolanti a discapito del settore zootecnico o all'ipotesi di sistemi di etichettatura poco trasparenti come il Nutriscore, Cia insiste sulla necessità di trovare soluzioni e nuove opportunità, da un lato con investimenti in ricerca e innovazione e, dall'altro, con etichette condivise finalizzate a informare e non a condizionare le scelte alimentari dei consumatori. Agli agricoltori va data la possibilità di contribuire alla transizione ecologica europea, ma con pragmatismo e coerenza. Cia condivide la volontà dell'Europa di rendere il sistema agroalimentare ancora più green, senza dimenticare però la necessità di riconoscere e compensare i comportamenti virtuosi e guardando sempre all'obiettivo imprescindibile della sostenibilità economica delle imprese, senza la quale non è possibile neppure la sostenibilità ambientale e sociale. Per Cia, inoltre, è fondamentale che la Commissione adesso tenga conto della posizione del Parlamento Ue sulla necessità di avere una valutazione di impatto ex-ante complessiva e approfondita della "Farm to Fork", come sostenuto nell'emendamento approvato proposto dall'onorevole Herbert Dorfmann. Diversi studi pubblicati nelle ultime settimane, infatti, continuano a evidenziare la forte possibilità che, applicando la strategia F2F, si potrà andare incontro a una riduzione della produzione agricola europea con conseguente aumento dei costi di produzione. Bisogna scongiurare che future proposte legislative si traducano in ulteriori aggravii burocratici per gli agricoltori, penalizzando realtà produttive che svolgono un ruolo chiave per la sostenibilità con la salvaguardia dei territori e delle aree rurali.

Nei prossimi mesi -conclude Cia- ci impegneremo affinché l'Europa presenti norme che si traducano in opportunità per le imprese, contando ancora sul supporto del Parlamento. Il percorso segnato dalla strategia F2F dovrà essere incluso anche nelle scelte strategiche del Piano Nazionale della futura Pac, che dovrà includere azioni e incentivi concreti alle aziende impegnate nell'obiettivo di un sistema produttivo ancora più sano, equo e rispettoso dell'ambiente.

Cinghiali: Cia, no a estensione divieto caccia per stato di calamità incendi

No a misure estensive del divieto di caccia, in caso di dichiarazione dello stato di calamità per gli incendi boschivi. Così Cia-Agricoltori Italiani, dopo le proposte di emendamento in sede di conversione del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, che dispone misure di contrasto agli incendi boschivi. L'allargamento del divieto dell'esercizio venatorio a Comuni e Regioni in zone molto più ampie rispetto a quelle percorse dal fuoco, farebbe temere un'ulteriore diffusione della fauna selvatica, in particolare di alcune specie come i cinghiali.

Cia-Agricoltori Italiani chiede pertanto un forte impegno delle forze politiche a opporsi all'approvazione di tali proposte. I danni causati dagli ungulati -sottolinea l'organizzazione- sono sempre maggiori per le aziende agricole, arrivate all'esasperazione, e sono in costante aumento anche i rischi per l'incolumità dei cittadini, non solo nelle aree rurali.

Camera:

- Disposizioni di semplificazione per il settore agricolo
- Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo.

Senato:

- Decreto legge "Contrasto incendi boschivi"
- Ordinamento delle professioni di enologo ed enotecnico

Europa:

- Strategia UE per le foreste
- Uso del termine "Prošek dessert wine"

DA SAPERE



Agrinsieme: bene rinvio al 2023 di Sugar e Plastic tax, ma serve abrogazione

"Bene il rinvio al 2023 della Sugar tax e Plastic tax annunciato ieri in Consiglio dei ministri, **ma continuiamo a chiederne l'eliminazione perché si tratta di una misura fortemente restrittiva che indebolisce non solo il settore della trasformazione, ma tutta la filiera".** Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, sollecitando il Governo a valutare l'abrogazione di Sugar e Plastic tax al fine di sostenere e far riprendere agevolmente i processi commerciali, concentrando l'attenzione sugli incentivi all'innovazione, piuttosto che indebolire la competitività delle imprese italiane rispetto a quelle di altri Paesi non colpiti dalla stessa tassazione.

"Seppur in maniera indiretta -prosegue il coordinamento- in particolare, l'imposta sulle bevande zuccherate finirebbe col punire anche il mondo agricolo, dando il colpo di grazia al comparto saccarifero, già penalizzato dalla liberalizzazione delle quote, che ha contribuito alla decimazione delle imprese del settore".

Per questo Agrinsieme torna a sottolineare la necessità che tale misura venga abrogata: la sua introduzione comporterebbe dal 2023 un incremento della fiscalità del 28% e una penalizzazione dei consumi con ripercussioni negative su ogni anello della filiera e su di un settore già fortemente indebolito dalla pandemia, che dimostra gli effetti devastanti, economici e sociali dell'introduzione di un'imposta del valore di 10 euro/ettolitro in un momento già così incerto. Come dimostra anche un recente studio Nomisma -sottolinea Agrinsieme- anziché facilitare crescita e occupazione, con l'eventuale introduzione della Sugar tax si avrebbe una contrazione del 16% del mercato a volume, -180 milioni di euro di fatturato rispetto al 2019 e -344 milioni di euro se si considera la perdita di giro d'affari nel 2023 rispetto al 2019.

Assemblea nazionale Donne in Campo-Cia

Torna l'appuntamento annuale con l'**Assemblea nazionale di Donne in Campo**, l'Associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani. Al centro dei lavori, che si terranno il **25 e 26 ottobre a Pompei**, il **"Manifesto delle donne per la terra: un'alleanza per il futuro"**. Leggi [qui](#) il programma.



Tappa a Napoli per l'evento ASeS #lanaturanonsiferma

#lanaturanonsiferma il 26 ottobre fa tappa in Campania e promuove a Napoli l'evento conclusivo di un viaggio itinerante, iniziato a seguito della pandemia, **per offrire risposte e informazioni agli imprenditori agricoli delle aree interne.** In vista della conclusione del tour nazionale, **ASeS, Enel ed Enea scelgono il capoluogo campano per fare il punto su una esperienza inedita inaugurata dalla Ong di Cia-Agricoltori Italiani** che proprio in occasione dell'emergenza sanitaria ha fatto la sua parte per cercare di offrire risposte ai bisogni delle aree interne e rurali e mettere in campo azioni tese a proteggere e a migliorare la qualità della vita degli operatori agricoli. Leggi [qui](#) il programma.